Anno VIII — (Abbonamento postale) — Venerdì 12 settembre 1884 — (Abbonamento postale) — N. 219

LA PATRIA DEL FRIULI

GIORNALE POLITICO - AMMINISTRATIVO - COMMERCIALE - LETTERARIO

ABBONAMENTI

In Udine a domicilio, nella Provincia e nel Regno annue L. 24
semestre » 12
trimestre » 6
mese » 2
Pegli Stati dell'Unione postale si aggiungono le spese di porto.

INSERZIONI

Non si accettano inserzioni, se non a pagamento anticipato. Per una sola volta in IV pagina centesimi 10 alla linea. Per più volte si farà un abbuono. Articoli comunicati in III pagina cent. 15 la linea.

Il Giornale esce tutti i giorni, eccettuate le domeniche — Direzione ed Amministrazione **Via Gorghi, n. 10.** — Numeri separati si vendono all'edicola, e presso i tabaccai di Mercatovecchio, Piazza V. E. e Via Daniele Manin.
Un numero separato Cent. 10 — arretrato Cent. 20.

IL PLEBISCITO DELLA RICONOSCENZA.

Nella generosa Milano, che non a torto è detta la Capitale morale d'Italia, nacque un'idea nobilissima, e nacque in un *Circolo popolare*; l'idea, che tutti gl'Italiani uniscano il loro obolo per offerire al Re una *medaglia d'oro al valore civile.* Una sottoscrizione di *cinque centesimi* sarebbe bastevole all'uopo. La medaglia ricorderebbe l'atto magnanimo di Umberto I° che mette a pericolo la vita per consolare con la sua presenza i cholerosi.

Idea nobilissima, e degna degl'Italiani, i quali coi plebisciti proclamarono loro sudditanza alla Casa di Savoja, liberatrice ed unificatrice della Patria; *plebiscito della riconoscenza* che la Storia consacrerebbe all'esempio de' posteri delle più tarde età, unendo in una lode il Principe ed il Popolo!

L'abnegazione, il coraggio, il sacrificio di quanti a questi giorni nelle città infette si adopreranno a lenire i dolori dei colpiti dal morbo ed avran pietà delle derelitte famiglie, saranno premiati dal Governo. Ma se dal Re emanano tutte le distinzioni ed onorificenze, un segno di sublime onoranza lo avrà pur il Re dalla Nazione!

L'ammirazione pel coraggio e per la veramente regale munificenza di *Umberto* I° è sentita da tutti i cuori. E nel ritorno da Napoli udirà, ovunque, ovazioni e benedizioni al suo nome. Or, se la *sottoscrizione nazionale* verrà effettuata, mentre l'unica difficoltà consiste nel regolarla, siffatto ricambio di affetti gentili sarà stato ancor esso, in mezzo a tanto dolorosi episodj, un gran bene per l'Italia.

Alcune popolane romane, presentatesi alla redazione del *Messaggiero*, chiesero di andare a Napoli come infermiere gratuite.

È oggetto di vivi commenti il fatto che il deputato Ungaro della sezione di Chiaia di Napoli fuggì da questa città ai primi casi di cholera e andò a Roma. Avvenuto poi un caso a Roma, l'Ungaro fuggì a Firenze.

Un telegramma dell'on. Cavallotti.

L'onorevole deputato Cavallotti ha indirizzato all'on. Bovio in Napoli il seguente telegramma:

Deputato Bovio = Comitato soccorso Napoli.

Non sono medico, nè ricco, nè deputato locale: non posso recare conforto nè di scienza, nè di denaro, nè autorità morale, però sono italiano con salute da vendere e buona volontà. Pongomi disposizione Comitato, portando meco, avendo accettato affettuoso invito di pormi alla loro testa, squadre reduci toscani militarmente organizzate per qualunque servizio assistenza, sgombro, trasporto infermi, cadaveri e ogni servizio che al Comitato abbisogni. Probabilmente porterò anche squadre milanesi. Comunica Comitato e Sindaco, e telegrafami se ordine partenza.

Felice Cavallotti.

AUSTRIA E RUSSIA.

Il giornale russo *Nowoie Wremie* pubblica una conversazione che avrebbe avuto il suo corrispondente con un diplomatico tedesco, che si sa essere il principe di Reuss.

Parlando degli avvenimenti di Ischl e di Varzin, il diplomatico espresse l'opinione che un antagonismo d'interessi fra l'Austria e la Russia non sarebbe possibile che nel caso che quest'ultima iniziasse una politica attiva nella penisola dei Balcani, ed aggiunge che ciò sembra più improbabile.

Dopo avere smentito che l'Austria voglia fare una propaganda cattolica, il diplomatico aggiunse:

Nella penisola dai Balcani, la Russia non ha interessi veri; essa non ha a salvaguardare che interessi di sentimento. I veri interessi della Russia sono altrove, e la sua vera nemica non è già l'Austria, ma l'Inghilterra.

Il *Pester Lloyd* pubblica un articolo sul ravvicinamento della Russia e dell'Austria, non intieramente ottimista, come il precedente articolo.

Non potendo, dice il giornale ungherese, la Russia rinunziare alla propria influenza nei Balcani, vi sarà sempre in ciò un pericolo per l'avvenire; ma il vantaggio sarà tuttavia grande, se la Russia è decisa a non intervenire e a mantenere lo *statu quo.* — Il suo ingresso nell'alleanze dei due imperi permette di supporre che essa seguirà, durante qualche tempo, una politica d'astensione.

Il ravvicinamento coll'Austria non può essere interpretato che come una rinunzia a qualunque azione in Oriente.

IL CHOLERA.

Bollettino sanitario ufficiale

Dalla mezzanotte del 9 alla mezzanotte del 10

Provincia di Avellino: Tre casi a Avellino, uno a Solofia; due morti.

Provincia di Bergamo: Tre casi a Bergamo, uno ad Azzano, Calvenzanoa, Casnigo, Fiorano-Levale, Fagazzano, Treviglio, Villa di Serio; complesso 9 morti.

Provincia di Campobasso: Un caso a Campobasso, Castellone, Scapoli, due morti.

Provincia di Caserta: Quattro casi a Cancello, Arnone; due a Marigljanello; uno a Piedimonte d'Alife, S. Giovanni Incarico, S. Maria a Vico; sei morti.

Provincia di Cremona: Un caso a Agnadello, Bagno, Cremasco; tre morti dei casi precedenti.

Provincia di Cuneo: cinque casi a Dronero, due a Castigliole, Villa Falletto, uno a Fossano, Racconigi, Savigliano, Villanovetta: nessun caso a Busca. In complesso 10 morti.

Provincia di Genova: Spezia 26 casi, 17 morti. Nelle frazioni dieci casi; quattro morti.

Provincia di Massa: tre casi a Casola; due a Minucciano; uno a Aulla, Fivizzano, Molazzano, Monte Altissimo; nessun caso nè morti a Castelnuovo; in complesso due morti.

Provincia di Napoli: Dalla mezzanotte del 9 a quella del 10. Napoli morti 328 e 146 dei casi precedenti; nuovi casi 966, così ripartiti:

San Ferdinando 13, Chiaja 3, San Giuseppe 18, Avvocata 16, Monte Calvario 20, S. Lorenzo 10, S. Carlo Arena 17, Vicaria 112, Porto 113, Pendino 185, Mercato 430, Stella 19.

Nella provincia: 4 casi a Portici, 3 a Casoria, 2 ad Afragola e S. Giovanni Teduccio, 1 a Caibano, Cercola, Crespano, Massa Cabrense, Ottaiano, Sant'Angelo, S. Giorgio a Cremano, Secondigliano; 14 morti.

Il *Bollettino Sanitario Municipale* porta invece 965 casi nuovi e morti 509.

Provincia di Novara: Un caso sospetto a Santhià.

Provincia di Parma: Tre casi a Parma, un morto. Un caso nel manicomio di Colorno, cinque morti.

Provincia di Potenza: Un caso a Venosa in uno proveniente da Napoli.

Provincia di Reggio Emilia: Due casi a Castelnuovo ai Monti. Un morto.

Provincia di Roma: È morto il coleroso ricoverato a S. Spirito. Si spedirono nel Lazzaretto tre individui, di cui uno solo è riconosciuto affetto di colera assai leggiero; degli altri due, uno è riconosciuto affetto da perniciosa, non da colera, un altro fu posto semplicemente in osservazione per diarrea. All'Ospedale di S. Spirito, dopo qualche sospetto per precauzione, isolossi un individuo ricoveratovi dal 2 corr. per altra malattia.

Provincia di Salerno: Un caso a Conca Marina, in un individuo proveniente da Napoli.

DESOLAZIONE!

A Napoli.

Napoli, 10. Fino alle ore 4 pomeridiane di oggi si ebbero **947 casi** con **277 morti** ed **80** dei casi precedenti.

In totale i morti furono perciò **357.**

Dalle quattro alle otto della sera i casi aumentarono e superano il migliaio; nè la spaventevole situazione accenna a diminuire in nessun luogo dei dintorni, non che della città.

Nei dintorni fuvvi anzi un aumento del morbo; sono morte molte persone notissime in città.

Dall'ospedale della Conocchia sono usciti 20 cholerosi guariti.

Napoli, che di sera per solito è animatissima, ora è un deserto che mette paura.

I fuggiaschi pagano sino 500 lire una camerotta al pianterreno al Vomero ad a Posillipo.

Le caserme dei Granili sono state adattate a lazzaretto; i militari attendansi al campo, dove saranno mandati gli emigranti dalle sezioni più flagellate dal morbo.

Oggi fuvvi un altro caso *in persona addetta al palazzo reale.*

La preoccupazione dei cittadini continua ad essere grandissima.

Riesce difficilissima la rimozione dei cadaveri dalle case.

Presso la marina, **il fetore è grandissimo in causa dei molti cadaveri giacenti in istato di putrefazione.**

Mancano carri per trasportarli e becchini per il seppellimento.

L'opera di beneficenza, di carità e di assistenza è sempre intralciata dalle carnovalesche processioni del popolino. Oggi se ne contarono fino 95; che attraversavano le vie salmodiando altamente, facendo questue, accendendo fuochi.

Napoli, 11. Il Re visitò ieri il quartiere Vicaria, dove fu ricevuto dal vicesindaco e dai notabili. La folla era grandissima, e ingrossò siffattamente che le carrozze reali non poterono più oltre procedere.

Il Re scese e percorse la strettissima via Farcella.

La folla andava gridando: Maestà, abbiamo fame! Umberto, fa ribassare il prezzo della carne!

Anche a Pendino fu ricevuto dalle autorità.

Visitò quasi tutti i casolari, entrando nei fondaci e nelle camere più miserabili.

Voleva anche spingersi dentro i vicoli, ma ne fu dissuaso dalla considerazione fattagli che il suo passaggio vi avrebbe prodotto tale un agglomeramento e un rimescolamento di popolazione, da peggiorare le condizioni sanitarie del quartiere.

Quindi passò nella sezione Mercato. Quì ad ogni momento il Re incontrava processioni con donne sparute e piangenti, carri funebri e carrozzelle con infermi.

Sopra un solo carro erano accatastate sei casse.

Anche qui fu ricevuto dalle autorità della sezione. La folla era sì grande che a stento gli si potè fare il posto per scendere di carrozza.

La visita reale fu lunghissima.

Rocco De Zerbi gli disse:

— Abbiatevi riguardo, Maestà!

— Faccio come tutti i cittadini napoletani, come lei, per esempio, rispose il re.

— Ho fatto il mio dovere a dirvelo, disse De Zerbi.

— È mio dovere è di non tenerne conto, ribattè Umberto.

Il giro finì con una visita alle cucine economiche.

Esso durò più di tre ore.

Nel ritorno a palazzo le carrozze reali passarono sotto il carcere Carmineo, dove al mattino c'era stato un po' di subbuglio.

Alcuni dei prigionieri gridavano per la cattiva qualità del pane, altri volevano uscire affermando che là dentro si moriva di cholera.

Il tumulto era stato subito sedato, ma mentre le carrozze reali passavano, sentivasi ancora un insistente vocio.

Era una seconda ripresa dei disordini della mattina che anche questa volta furono tosto sedati.

È morto il vice-sindaco Califano.

Il prof. Semmola, cercando ieri mattina di persuadere il Re a non entrare nella sezione Mercato, gli disse:

— Non vi andate, Maestà: la vostra visita è già stata un grande rimedio per Napoli.

— Allora è necessario ch'io rimanga ancora — rispose il Re.

Parecchi casi di cholera sono scoppiati nelle caserme. Si dice però che non tutti siano stati denunziati.

La questione del prezzo delle carni non è ancora risolta.

Ieri sera il Re ha ricevuto i medici della Croce Rossa e quelli della Croce Bianca.

Keudell, ambasciatore germanico, è venuto a Napoli a visitare il Re. Egli pranzò a palazzo reale.

Alle ore tre di ieri fu attaccata dal cholera una sentinella di guardia al palazzo reale.

Si è deciso, in seguito a ciò, di non mutare giornalmente la compagnia di guardia. Il caso impressionò.

Un altro caso si ebbe al palazzo reale nella persona di un servitore.

Nel pomeriggio d'oggi vi fu davanti la Reggia una dimostrazione di operaie chiedenti lavoro.

Fu colpito a Chiaia il generale Palumbo.

Fu colpito un capostazione delle ferrovie romane, quì in permesso.

Venti omnibus servono al trasporto dei cadaveri.

Keudell visitò il Re. Gli portò un

---

17 APPENDICE

ROMANZI DI CORTE

IV.

Un'avventura.

(seguito).

— Arrivederci, Ulrico — lei rispose, per la prima volta lasciando la molesta parola *cugino*, che le avea sino allora permesso di trattenersi con lui senza ombra di quel pudibondo imbarazzo che vince le donzelle davanti a un giovane.

Ed Ulrico, portando la di lei mano alle labbra, un caldo bacio vi aveva deposto.

Andò a lungo — quasi un anno — prima che il conte di Tegernheim, creato mastro delle cerimonie, avesse ordinati i propri affari...

Il gentiluomo di camera, conte di Helmberg, avea trovato assai dilettevole la vita di corte. Gli ufficiali di cavalleria, specialmente, eran tutti persone gioviali, sempre disposte all'allegria ed al piacere. Aveva imparato a spendere e spandere con bel garbo; e per ultimo era diventato intimo della signorina Meta Ring...

Non aveva dimenticata, ciò malgrado, la contessa Ernestina; ma dovette sinceramente confessare a sè stesso che il pensiero di lei portava come un'ombra nella sua vita gioconda; per cui finì col proporsi di non pensare più a questa prima fiamma del suo cuore.

In tali condizioni d'animo, un bel dì si vide comparire davanti il conte di Tegernheim.

Il conte era uomo di mondo, e non trovava punto biasimevole che il suo genero futuro bazzicasse pe' teatri e prendesse a proteggere le attrici belle e giovani, offrendo loro sè stesso, i danari propri, le sue vetture; per niente non si è giovani una volta sola nella vita!

Senza dubbio, questo modo di considerar le cose per parte del mastro di cerimonie era molto savio ed avveduto; ma non fu prudenza la sua di parlarne in tali sensi al conte di Helmberg.

Il quale, forse, da una minor tolleranza, sarebbe stato ricondotto ai piedi della Ernestina — lasciando la attrice Meta Ring nelle braccia dei banchieri che ne comperavano le grazie con biglietti di Banca e con preziosi gioielli.

Che il conte di Tegernheim sorpassasse cotanto di leggieri su cose che non poteva far a meno di sapere, disgustò il giovane gentiluomo, nel cui animo la vita di corte non avea cancellato ancora i sentimenti d'onore.. Lo si voleva maritare ad ogni costo! — ecco ciò che egli pensò; ed anche sulla nobile figura di Ernestina ricadde alcuna ombra di dubbio per quella tolleranza.

Così avvenne che il conte Ulrico rimandava dall'oggi al domani la sua visita alla famiglia dei Tegernheim. Quando finalmente vi si decise, capitò in casa della sua amica che tutti erano usciti, per una gita nei dintorni della residenza.

Era quindi naturale che il conte di Tegernheim nulla sapesse di tale visita e perciò non la ricambiasse.

Quando il re si recò ad abitare il castello di Fels, il conte Ulrico non sollecitò punto perchè gli fosse assegnato un servizio; ma si fermò nella residenza. Poche settimane dopo, con sua meraviglia, si vide recapitare uno scritto che lo nominava mastro supremo alle scuderie...

Così lo troviamo in Fels, dove abitava non più di trecento passi lontano dall'Ernestina; e non poteva egli pensare senza un certo affanno al modo con cui si avrebbero d'or innanzi regolate le sue relazioni con la famiglia dei Tegernheim...

Spalancò la porta e misurò in lungo ed in largo la camera più volte, impaziente; quando urtò col piede in uno dei bauli che giacevano a terra presso a poco nella posizione dove li vedemmo il giorno innanzi.

L'ira tinsegli di vivo rossore le gote; e suonò con forza una — due — tre volte.

Comparve il cameriere — un giovanotto alto, robusto, dalla faccia esprimente malizia, tutto vestito di nero, in cravatta bianca e candido corpetto.

— Perchè non sono ancor posti in ordine questi bauli? — chiese il conte con fare imperioso — È una vera impresa l'andar da un capo all'altro della stanza! Perchè non ti sei fatto vedere da ieri? Dove ti cacciasti?...

Il cameriere, tenendosi ad una rispettosa distanza, perchè le mani del conte non lo accarezzassero un poco troppo vivamente, aspettò che il furore cessasse alquanto; indi si scusò umilmente:

— Eccellenza, non mi ha ella mandato ieri a regalare di un mazzetto la signorina Meta?...

— Ebbene?... O che, c'è forse bisogno di due giorni per recarsi alla città e ritornare?

Neppur questa domanda conturbò minimamente il servo, il quale rispose:

— La signorina Meta affidommi alcune incombenze... Il negoziante presso cui Sua Eccelenza aveva scelto alcune stoffe per la signorina, non le voleva consegnare che ad un servo di sua signoria... Poi la signorina aveva notato nelle vetrine dell'orefice Schnellborn, un prezioso gioiello che desiderava possedere; e dovetti recarmi io stesso perchè il gioielliere me lo consegnasse per conto di Sua Eccellenza... Di più, la signorina aveva bisogno di me nella sera; perchè, esponendosi in una nuova produzione, temeva che alcuni signori, i quali essa non aveva voluto ricevere, la fischiassero. La signorina perciò mi diede cinque biglietti che li dispensassi agli amici, affinchè ci recassimo tutti in teatro per soffocare e far convertire in applauso ogni segno di disapprovazione...

Era difficiletto — soggiunse il cameriere sorridendo malignamente — Era un po' difficiletto trovare in mezza giornata cinque intelligenti che accettassero di essere della partita. Ma perfine ci riuscii. E che gente! Tanto d'orecchi avean dessi ed un testone grosso grosso; sì che lo spettacolo vi ci potea capir tutto intero. Ad ogni modo, dipendevano da un mio cenno: io battevo le mani, ed essi pestavano disperatamente mani e piedi... Mi dimenticavo: nel corso della mezza giornata dovetti correre di qua e di là, dalla fioraia, dalla modista, dalla sarte, dal calzolaio, sì che la sera non sapevo nemmeno più dove mi avessi la testa... E portammo in teatro quattro grandi ceste di fiori che dovevamo far piovere giù sulla scena ad un cenno convenuto della signorina... —

Il conte Ulrico questa lunga litania, recitata dal cameriere con grande flemma, aveva ascoltato senza turbarsi; soltanto la punta de' suoi stivali batteva impaziente sul pavimento...

(continua).

telegramma di Guglielmo. Il vecchio imperatore ammira Re Umberto.

Fu a visitarlo anche Dubail, incaricato d'affari di Francia, portando i saluti affettuosi e l'ammirazione di Grevy.

Nello spazio di 24 ore il Cimitero colerico accolse 510 cadaveri, e molti rimangono ancora insepolti. Parecchi coraggiosi e caritatevoli cittadini fanno da becchini.

Il morbo è spesso quasi fulminante, senza vomito nè diarrea.

Napoli, 11. Il Re, dopo ricevuto la rapresentanza del Consiglio provinciale usciva dalla reggia alle 3.30 pom. accompagnato dal Duca D'Aosta, da Depretis, da Keudell, da Mezzacapo, dal Prefetto, dal Sindaco e dalla casa reale per visitare il quartiere della Maddalena da tre giorni ospitale dei cholerosi. Il corteggio transitava la piazza del Municipio, la via alla Marina dove la folla lo aspettava per applaudire commossa il coraggioso principe. Alla rappresentanza del Consiglio provinciale il Re disse volere rimanere a Napoli finchè il morbo accennasse a diminuire. — Accolse premurosamente la proposta di Nicotera di sfollare il quartiere dei colpiti trasportando parte della popolazione sotto baracconi di legno fuori della città. Espresse il desiderio che questa questione fosse trattata stasera fra il Sindaco e i rappresentanti di tutti i comitati.

Il figlio del Re delle isole Sandwich attaccato ieri dal cholera all'Albergo «Orient», oggi migliora.

Napoli, 11. Il Re col suo seguito si ritirò nella Reggia alle ore 7 e 20, dopo aver visitato, sotto la pioggia incessante, i soldati cholerosi ricoverati ai Granili e di nuovo, la sezione Mercato e le truppe accampate al Campo di Marte.

Diminuirà?

Napoli, 11. Bollettino della stampa. Dalle 4 di ieri alle 4 di oggi casi **784**; morti **287**; dei precedenti **181**.

Lo spettacolo delle strade.

Il *Caffaro* ha da Napoli, 10:

Le vie della città sono percorse da processioni di donne scarmigliate, scalze, che pregano e piangono, recando imagini di Madonne e di san Gennaro, e questuando a pro' dei poveri.

Su certe cantonate, si fermano, scrostano l'intonaco — dato di fresco per misura igienica — lo rompono colle unghie, allo scopo di scoprire certe vecchie imagini annerite, corrose dal tempo, irreconoscibili.

Hanno fermato per via l'Arcivescovo, inginocchiandosi attorno a lui e gridando:

— Vogliamo la benedizione in extremis!

Lo spettacolo è grottesco e straziante.

Più di cento cadaveri giacciono insepolti. Si pigliano adesso i carri destinati alla spazzatura, per trasportare quei morti nelle fosse del cimitero.

Alla Spezia.

Spezia, 10. Continua qui l'abbattimento e lo sgomento nella cittadinanza.

Dal mezzogiorno di ieri fino alle 8 di stasera si sono avuti 59 casi certi, 15 sospetti e 33 morti, comprese le frazioni del comune.

Non vi è nessuna notizia precisa circa la levata del cordone sanitario

La vedova del compianto ff. di Sindaco De-Nobili trovasi fuori di pericolo.

Il tempo è cattivo.

Notizie da Roma.

Roma, 11. Il primo colpito dal cholera è morto stanotte. Ieri si ebbero due casi sospetti in due stallieri. Furono condotti al lazzaretto.

Roma, 11. I treni provienti da Napoli furono ridotti ad uno al giorno.

Roma, 11. Ieri, dopo visitata la cucina economica, Sua Maestà voleva assolutamente visitare i fondachi. Una voce tuonò: «Voi siete padrone di suicidarvi; ma non di esporre ad estremo rischio la folla immensa che vi segue.»

Il Re chinò il capo e risalì in carrozza, applaudito.

Sembra concordato tra i ministri dell'interno e della guerra la formazione d'un campo di colerosi, fuori di Napoli. Vi si condurebbero 10 mila abitanti, dei quartieri più luridi. Da molte città giungono annunzi di sussidi ed aiuti destinati a Napoli.

Roma, 11. Mancano finora notizie sul ritorno del Re. Il pubblico s'inquieta molto della prolungata permanenza del Sovrano a Napoli, tanto più che seppesi che due nuovi casi di cholera sono avvenuti in quel Palazzo Reale. Sperasi che l'annunzio del ritorno di Sua Maestà arriverà più tardi. Qui è tutto predisposto per accogliere il Sovrano con una imponente manifestazione.

Roma, 11. Tra il pomeriggio di ieri e stanotte furonvi nei nostri ospedali 17 denunzie di casi sospetti, ma verificossi trattarsi di semplici disturbi intestinali e dissenterie ordinarie.

Il parroco di Busca è morto.

Cuneo, 11. Il parroco di Busca, quell'eroe della carità che accompagnò il Re al letto dei cholerosi, e che mentre infieriva maggiormente il morbo in quella città, per tutti aveva parole di conforto e tutti soccorreva con vero e sentito spirito di religiosa abnegazione, è morto vittima del morbo fatale.

La popolazione che lo amava moltissimo ne è desolata.

In Lombardia.

Bergamo, 10. Oggi in città si ebbero 4 casi, dei quali 2 fra i militari. In provincia se ne ebbero 8; ed in tutto 3 decessi.

Altre notizie.

Foligno, 11. Si ebbero qui due casi in profughi da Napoli.

Uno dei colpiti è già morto.

Torino, 10. A Rivoli si è avuto un morto dei casi precedenti.

Dicesi che siansi manifestati dei casi nel manicomio di Collegno.

Soccorsi.

Firenze, 10. È giunto a Firenze l'on. Cavallotti. Egli telegrafò all'on. Bovio essere prossima la sua partenza per Napoli con una squadra di assistenza composta di reduci delle patrie battaglie toscani e probabilmente anche con una squadra di milanesi.

In Francia.

Parigi, 11. Ieri nei Pirenei orientali sette decessi.

Parigi, 11. È morto qui di cholera un individuo proveniente dal mezzogiorno della Francia e passato per Perpignano.

Entrarono in diversi giorni all'ospedale Bichot sei individui affetti dalla malattia; uno di essi è morto, gli altri si afferma che guariranno; si dà per positivo trattarsi di cholera nostrale.

A Royan morì di cholera il signor Lancelin direttore delle ferrovie del Mezzogiorno.

Una via immersa nel sonno.

Venerdì scorso, sull'imbrunire, un individuo che passava per via Saint-James a Bordeaux, fu colpito dal più grande stupore nel vedere che quante persone trovavansi in quella via giacevano l'una qua l'una là, tutte addormentate. Le botteghe erano aperte, ma i rispettivi padroni, commessi, garzoni e persino gli avventori, tutti immersi nel sonno profondo.

Com'era accaduto lo strano fenomeno?

Ecco qui. Pochi momenti prima era passato per quella via un commesso di farmacista portando un grosso barattolo di cloroformio. Avendo inciampato, il barattolo gli era caduto, e, rottosi, il cloroformio era svaporato per l'aria.

Egli fu il primo a sentirne l'effetto e a cadere addormentato su la via. Poi, a poco a poco, l'un dopo l'altro tutti quanti vi si trovavano.

L'ultimo arrivato, vinto il primo stupore, corse a chiamare la polizia, la quale fece venire dei medici, che prestarono a tutti quei cloroformizzati i primi soccorsi.

Il tifo dei majali.

Se sono veri i risultati ottenuti in Francia da Pasteur, e in Chicago da Deturers, il mezzo più efficace per combattere il tifo dei porci sarebbe la vaccinazione, giacchè i diversi farmachi sperimentati contro questo morbo, l'acido fenico, il permenganato di potassa, il borato di soda, il clorato di potassa, l'acido salicilico, la china, il iodo, ecc., il più delle volte non corrispondono allo scopo.

Il Governo, coi mezzi dei quali dispone, potrebbe procurare direttamente dal Pasteur il vaccino, e se il morbo s'incalza si farebbero a scopo profilattico delle vaccinazioni. In mancanza di queste è uopo ricorrere alla pronta attuazione delle misure igieniche e di polizia sanitaria, che si potrebbero ridurre alle seguenti:

1. Oltre la buona alimentazione e l'uso della bevanda pura, è necessario che i porcili sieno netti, aereati;
2. Quando la malattia si è sviluppata, bisogna obbligare i proprietari a denunziare i casi morbosi nel più breve tempo possibile;
3. Gli animali ammalati verranno separati dai sani e tenuti sotto sequestro finchè guariscano o muoiano;
4. I cadaveri devono essere bruciati, ed i porcili ove sono stati suini ammalati convenientemente disinfettati;
5. Finchè dura la malattia saranno proibiti i mercati e le fiere dei suini;
6. Sarebbe utile che i proprietari per mezzo di una istruzione popolare, nella quale sieno descritti i caratteri del morbo, fossero informati dell'indole dello stesso, dei danni che produce, e dei mezzi igienici e profilattici che l'arte in simili casi suggerisce.

Vennero sospesi altri sindaci, che non vollero ottemperare alle ordinanze emanate dal ministero per arrestare l'epidemia. Il Consiglio comunale di Riolo fu sciolto, perchè aveva votato una mozione di fiducia al sindaco, sospeso dal ministero per non aver ottemperato alle prescrizioni governative contro il cholera.

NOTIZIE ITALIANE

Roma. Certo Olivieri, romano, soldato di fanteria, che trovavasi in istato di ubbriachezza, l'altra notte gettossi dalla finestra del distretto militare. Fu raccolto in condizioni disperate.

Torino. Fu commesso un assassinio in persona d'un giovane di 24 anni, verso le 9 o mezza di notte di mercoledì, in via Assietta, verso il palazzo della Esposizione vecchia.

Milano. La cuoca del maggiore Brusatti, del 64° fanteria, abitante nel palazzo del marchese Groppallo in via Spiga, 24, si sgravò d'una bambina e poscia l'uccise per soffocazione. Fu tratta in arresto.

Napoli. Il Re riconfermò per un altro triennio il sindaco Amore che scadeva oggi dalla carica.

NOTIZIE ESTERE

Austria. Tisza, accolto a Granvaradino entusiasticamente, tenne dinanzi ai suoi elettori un esaurientissimo discorso. Disse che si darà cura con tutte le sue forze che la pace sia conservata, accennò alla missione che i governi si sono assunti di stabilire l'equilibrio, constatò l'esistenza di un'agitazione a danno della buona armonia delle diverse razze; deplorò che recentemente, importate dall'estero, si osservano idee d'aizzamento contro le classi sociali; mostrò quindi la necessità di punire gli agitatori ed i seminatori d'errori.

Disse che a quest'intento il Governo avrà bisogno nel tempo opportuno di aumento di forza.

La libera manifestazione del pensiero deve rimanere inviolata. La riforma della Camera alta ha da seguire con riguardo allo sviluppo storico, non colla confisca dei diritti, ma colla loro estensione.

La Camera bassa deve rappresentare la nascita, il censo e le varie confessioni. Crede necessario che la durata del mandato dei deputati sia portata a 5 anni.

Desidera che sia mantenuta la lega doganale. (Applausi fragorosi).

Russia. A Varsavia, mentre la coppia imperiale recavasi in carrozza al teatro, accadde un incidente che avrebbe potuto avere gravi conseguenze. La carrozza si trovò ad un certo punto impigliata fra due tramvai che andavano a tutta corsa.

L'imperatrice presa dal terrore, stava per gettarsi dalla carrozza, ma l'imperatore ne la trattenne.

La carrozza rimase sconquassata. La coppia imperiale dovette smontare e continuare la via a piedi.

Francia. Parecchi giornali francesi constatano la nobile condotta di Re Umberto recatosi nei luoghi infetti.

Il *Siecle*, indirizzava sensi di simpatia all'Italia ed esprime il voto che il flagello cessi rapidamente. Segnala lo zelo e l'abnegazione delle autorità italiane e il patriottismo della stampa italiana lottante contro i pregiudizi popolari.

CRONACA PROVINCIALE

Per la pontebbana. L'amministrazione delle S. F. A. I. ha approvato il preventivo di lire 10,800 per la fornitura in spesa di massi a presidio della ferrovia da Udine a Pontebba.

Conferenza. *Pinzano, 10 settembre.* Lunedì, 8 corr., per iniziativa del Comizio agrario di Spilimbergo-Maniago, il prof. Viglietto di Udine tenne qui una conferenza sull'impianto e sul governo della vite. Vi assistevano, oltrechè i possidenti e gli agricoltori del paese, molte altre persone accorse dai vicini villaggi, il presidente del Comizio, sig. Valsecchi e qualche signora.

L'egregio Professore s'intrattenne per quasi due ore sull'importante argomento, e la sua parola facile e piana, ha finito lasciando il desiderio di altre conferenze, per vincere quella ripugnanza alle novità, tanto deplorabile nelle campagne, la quale è il nemico più formidabile della scienza.

Terminata la conferenza, furono dispensati diversi fascicoli sulla fabbricazione e conservazione del vino, dello stesso prof. Viglietto, pubblicati dal Comizio.

Una parola di ringraziamento alla Direzione del Comizio, da parte dei Pinzanesi, che in questa circostanza hanno potuto apprezzare davvero i benefizii di sì commendevole istituzione. R.

Lavori pubblici. Il Consiglio superiore dei lavori pubblici ha emesso parere favorevole sul progetto pel rialzo, ingrosso e parziale ritiro dell'argine sinistro del Meduna nel tratto compreso fra Rivarotta ed il suo sbocco in Livenza (Udine); e sul progetto per costruzione d'un tronco d'argine sulla destra del Tagliamento fra le fronti di Aurava e Valvason (Udine).

Società operaia di mutuo soccorso in Tarcento. La Commissione esecutiva per la *pesca di beneficenza* avverte che, per ragioni di pubblica sanità, la grande *pesca di beneficenza* a vantaggio del fondo di questa Società, che doveva aver luogo il 21 settembre andante, è stata prorogata a tempo indeterminato.

Sarà cura della Commissione di cogliere il momento propizio per condurre a termine questa opera filantropica, così bene avviata mercè il largo e generoso concorso di tutta la cittadinanza.

Quei signori che non avessero ancora presentate le loro offerte, sono pregati di farlo entro il mese in corso.

Ventiquattro donne denunciate. Quindici da Tramonti di Sotto sono state denunziate per aver tagliato e rubato rami di faggio in danno di certo Zatti Domenico, ed altre nove dello stesso luogo furono pure denunziate per aver fatto la stessa cosa in danno di quel Comune.

CRONACA CITTADINA

Municipio di Udine.

Cittadini,

La dimostrazione di ieri spontanea e calorosa risponde ad un profondo sentimento, che ha commosso gli animi di tutti gli italiani.

Noi ammiriamo riverenti quel *Figlio di Re* che sfida impavido il pericolo, per recare soccorsi e conforto là dove maggiormente imperversa la sventura e domina il terrore.

La bandiera di Umberto è il dovere interpretato sempre da un gran cuore, da un cuore veramente regale.

Cittadini,

Il vostro Municipio va superbo di rappresentare una città che sa così splendidamente far omaggio alle grandi virtù, e si unisce a voi tutti nel grido che risuona ancora sulle vostre labbra

Evviva Re Umberto, Evviva Casa Savoja.

Dal Municipio di Udine, li 12 settembre 1884.

Il Sindaco
L. De Puppi.

Dorigo, De Girolami, Chiap, Valentinis, Poletti, Canciani, Schiavi Assessori.

Evviva Umberto
padre della Patria!

La banda cittadina iersera non aveva ancora finito di suonare, quando dal fondo di Mercatovecchio, partì una folla di gente, con alla testa due bandiere, dei trasparenti, fuochi di bengala.

Era una cosa improvvisata; pochi e nessuno ne sapeva niente.

La folla ingrossa più sempre. La banda cittadina si unisce ai dimostranti. S'intuona l'inno reale, e giù per via Daniele Manin, sotto l'abitazione del Regio Prefetto.

— Viva il Re! Viva Umberto di Savoia! Viva Casa Savoia! — gridasi d'ogni parte, alle prime battute dell'inno reale.

Una commissione — composta dai signori: Gambierasi Giovanni, Rizzani Leonardo, Artico Agostino, Benedetti Luigi — si recò dal comm. Prefetto a parteciparli, a nome della cittadinanza l'ammirazione di tutto il popolo per l'atto altamente nobile del Re nostro, che, sfidando l'imperversare del morbo, non curante della sua stessa vita, della famiglia, del trono, portavasi in mezzo ai poveri napolitani colpiti da immane sventura, per incuorarli e porger loro parole di conforto.

Il Prefetto ringraziò e disse che avrebbe telegrafato a Sua Maestà il Re i sentimenti della popolazione.

Sempre dalla banda cittadina preceduti, si recarono poscia i dimostranti alla casa del Sindaco.

Qui fu nuovamente suonato l'inno reale applauditissimo.

Il Sindaco non era a casa.

I dimostranti recaronsi quindi sotto la Loggia Municipale; e mentre la banda cittadina suonava l'inno reale, e grande folla si accalcava sotto la Loggia e sulla Piazzetta di San Giovanni, i trasparenti ed i bengala si disponevano in due fila.

Ottenuto silenzio, parlò il signor Giovanni Gambierasi, ripetutamente applaudito, massime quando disse che l'esempio nobilissimo del Re nostro non avea precedenti nel contegno di presidenti e ministri della Repubblica. **A Pordenone si fa festa; a Napoli si muore. Vado a Napoli.** Così dice Umberto di Savoia, il degno figlio del Re Galantuomo. E il desolato popolo di Napoli lo proclama **Padre della Patria!** Noi conserviamogli quel meritato nome, gridando **Evviva Umberto di Savoia, padre della Patria!**

Fra le altre grida, si udì qualche: *abbasso Maffi!*

Anche la fanfara dei zappatori volle unirsi alla dimostrazione; ma avvertita troppo tardi, si limitò a girare alcune vie suonando allegre marcie!

* * *

Un aneddoto.

Quando il signor Giovanni Gambierasi scendeva dalla scalinata della loggia, fu apostrofato da un tale colle parole:

— La gà falada coi presidenti della Repubblica!

Al che l'altro, di rimando:

— O che? Non è forse fuggito Grevy al primo scoppio del cholera in Francia? ed il primo Ministro Ferry non è fuggito anch'esso?

Salve!!

Salve Re Umberto! Salve magnanimo
figlio d'intrepida schiatta! Partenope
t'accoglie beata esultando,
mentre bieca serpeggia la morte
ne gli angustissimi vichi, ne l'ampie
strade, ne g'infimi tuguri o ià auree
magioni di Cresi atterrite
che il flagello indomato ragguaglia.
E tu imperterrito, sereno, i miseri
conforti, l'angelo sembri del popolo
che soffre iattura tremenda
e da i letti al tuo cor benedice.
Chè al fasto splendido cresciuto e a morbide
cure del vivere regal, spontaneo
fra il lezzo accorresti, tu Rege,
dei pezzenti le destre a serrare.
Oh del Tuo nobile slancio la patria
è fiera! palpita commossa! applaudono
a Te, vero sangue del Grande,
quanti conta d'onesti l'Italia.
Da tal periglio, deh! riedi incolume
Umberto, ai teneri baci di Angelica
Regina, del figlio adorato,
del tuo popolo al culto, a l'amore.

(Dalla *Provincia di Vicenza*.)

Atti della Dep. prov. del Friuli.

Seduta del giorno 9 settembre.

La Deputazione provinciale autorizzò a favore dei sottodescritti i pagamenti che seguono, cioè:

— Agli artieri Biasoni Celestino e Grassi Sante di lire 311:89 a saldo lavori di dipintura e di tappezzeria nelle stanze d'Ufficio del Palazzo provinciale.

— Ai signori Di Trento conte Federico e Benedetti Benvenuto di lire 375 per pigioni da primo settembre 1884 a tutto febbraio 1885 dei fabbricati in Ampezzo e Dolegnano ad uso di caserma dei reali carabinieri.

— Al sig. Tomadini Andrea di lire 352:35 per somministrazioni di vestiario uniforme ad alcuni guardiani boschivi.

— Alla Direzione dell'Ospitale civico di Palmanova di lire 4006:40 per dozzine di mentecatte povere accolte in Palma e Sottoselva nel mese di agosto a. c.

— A diversi artieri di lire 207:30 per la esecuzione di lavori al fabbricato in Udine e che serve di caserma dei reali carabinieri.

— Al sig. Cappellari Bortolo di lire 1500 quale secondo acconto dei lavori di manutenzione a tutt'oggi eseguiti alla strada provinciale Pontebbana.

Vennero inoltre trattati altri n. 47 affari, dei quali n. 23 di ordinaria amministrazione della Provincia; n. 13 di tutela dei Comuni, n. 7 d'interesse delle Opere Pie, e n. 4 di contenzioso-amministrativo: in complesso n. 53.

Il Deputato Prov. *F. Mangilli.* — Il Segretario-Capo *Sebenico.*

Adriano Pantaleoni. Di questo artista, nostro concittadino, così scrive l'*Alabarda* di Trieste:

Pantaleoni fu quel valentissimo baritono che tutti conoscono e non deluse un momento solo le nostre speranze. Avrebbe quasi bastato a reggere lo spettacolo, se anche non secondato tanto bene dai suoi compagni.

L'imponente sua voce echeggiava piena di maestà nello spazioso ambiente del Politeama. Artista drammatico di merito, intelligentissimo, sicuro in scena come a casa propria, dominava da vero generale la situazione. Fu applauditissimo tutta la serata. Anche la sua bella figura contribuisce non poco ad accaparrargli le simpatie del pubblico.

Divisione del lavoro applicata alle tipografie. Alcuni tipografi della città espressero i loro *lagni*, e noi li abbiamo valutati, nel caso concreto, per quello che valevano. Ma dicevamo che, essendosi fatti questi *lagni*, conveniva tenerne conto per altre occasioni dai futuri Comitati ed anche dagli Uffizi pubblici.

Da vent'anni ad oggi si moltiplicò tra noi, insieme ad altre, anche l'industria tipografica, e, oltrechè in Udine, si istituirono tipografie in minori centri della Provincia. La causa di questo espandersi dell' industria tipografica, più che nelle convenienze della produzione libraria, meschina in Friuli, deve trovarsi nelle aspirazioni de' *lavoranti*, appena abbiano qualche risparmio o possano calcolare su ajuti estranei, a diventare *padroni*. Conseguenza di ciò, scarsezza di lavoro per tutte queste tipografie, e perciò i *lagni* quando è dato supporre che taluna venga talvolta, senza troppa giustizia, favorita.

Le tipografie nei minori centri ritraggono il maggior lavoro dal servizio dei Municipj ed altri Uffizi, e non istampano forse altro se non qualche scritto d' occasione. Per lo più hanno un solo lavorante, cioè il proprietario lavora egli con l' ajuto d'un apprendista. Crediamo che soltanto quelle di Cividale e di Pordenone si trovino in condizioni migliori.

In Udine, come vi sono troppe osterie e troppe birrarie, anche le tipografie trovansi in maggior numero del bisogno. E riguardo al merito, eccettuata quella del *Patronato* che ben meritava la medaglia d'oro all'Esposizione provinciale, le altre, se loro si concede il tempo necessario, dànno prodotti di eguale qualità e merito. Dunque, ciò essendo, per questo titolo non v'ha certo cagione di preferenza.

Troppe sendo le tipografie, ne è avvenuto, a vantaggio di chi abbisogna di far stampare, un notabile ribasso ne' prezzi di confronto a quelli di vent'anni addietro. Ed il *ribasso*, a certo limite, fu possibile perchè adesso le tipografie, quasi tutte, possedono un *torchio celere*, e pel ribasso nel prezzo della carta, e perchè abbondano gli apprendisti, il cui lavoro costa meno ai padroni di quello degli operai provetti.

Nessuna restrizione, e soltanto alcune modalità sono imposte oggi dalla Legge agli esercenti l'arte tipografica. Libertà piena, dunque, e libera concorrenza... e avanti!

Ma se la *concorrenza* tra semplici tipografi potrebbe produrre per effetto una onesta gara per meglio servire il Pubblico, entro i limiti de' *prezzi discreti* e tuttavia *rimunerativi*, cosa può avvenire quando alla gara interviene chi, oltre il tipografo, eserciti altre professioni o tratti altre industrie? (*continua*).

Società Alpina Friulana. Oggi ultimo giorno per iscriversi al Congresso. Riassumiamo il programma: Ore 5.50 ant. partenza da Udine; ore 10 colazione a Deel; ore 1 pom. adunanza pubblica; ore 4 pom. pranzo sociale. Si pregano i Soci ad affrettare la loro adesione.

Società operaia generale. La Direzione delle ferriere, accogliendo favorevolmente il desiderio manifestato dalla Rappresentanza della Società, accorda la visita dello Stabilimento ai soci operai nel giorno di domenica 14 settembre dalle ore 12 meridiane ad 1 pom.

La riunione resta stabilita sotto la Loggia municipale alle ore 11.45 ant.

La Direzione.

Il banchetto che dovevasi tenere domenica fra i soci dell'Operaia per festeggiare il diciottesimo anniversario, pare che non avrà luogo stantechè pochi soci finora si inscrissero per partecipare allo stesso.

Da Napoli. Quattro viaggiatori provenienti da Napoli passarono ieri dalla nostra Stazione, diretti per Gorizia e Trieste. Passarono da un coupè all'altro colle dovute precauzioni.

C'era alla Stazione il Sindaco e crediamo l' assessore dott. Chiap.

Un caso d'angina crupale. In via Bertaldia moriva ieresera certo Campanato Giov. Batt., domiciliato a Pavia d' Udine, d' anni 19, servo, per angina crupale.

In gattabuia. Certo Sualdin Antonio d'anni 49, dichiarato suddito austriaco, già condannato nel Regno per furti, venne ieri arrestato dagli agenti di P. S., perchè andava spacciando fandonie allo scopo di lucrare sull'altrui buona fede.

— De Lorenzi Luigi, uno de' soliti oziosi, fu arrestato perchè, essendo ubbriaco, commetteva disordini in pubblico.

Esami all' Istituto Tomadini. Ieri ebbe termine all' Istituto Tomadini il saggio del profitto fatto dagli allievi che frequentarono le scuole elementari di quella Pia fondazione. Vi assistettero l' on. signor Sindaco co. De Puppi, il Rev.mo Monsignor Della Stua, il signor co. Fabio Beretta, il sig. Giovanni Gambierasi, rappresentante la Società operaia generale, il parroco delle Grazie ed altri eletti cittadini.

Lo sguardo degli intervenuti si posava soddisfatto sulla schiera di que' poveri orfanelli festosi, e dal cui volto traspariva la gioia più sincera. Avevan essi il tripudio nell' anima e l'ansietà negli occhi. Sfido io! Eran là, dinanzi ai loro benefattori, e dovevan far bella mostra di sè, del loro sapere. — Infatti tanto i piccini delle classi inferiori, diretti dal giovane maestro sig. Sirch Gio. Batta, quanto gli alunni delle classi superiori, istruiti dal distintissimo maestro sig. Enrico Bruni, fecero ottima prova.

Era un vero piacere sentire quei fanciulli rispondere con prontezza e precisione alle molte e svariate domande che loro venivan dirette su materie fra esse tanto dispari, come la geografia ed il sistema metrico, la grammatica e lo Statuto del Regno ecc. Lodatissimi furono poi i saggi scritti dagli allievi della classe terza per il metodo pratico tenuto dall' Istitutore. Bella fu anche la mostra dei disegni, e di ciò merita encomio l' insegnante sig. Cantoni.

Riuscirono applauditi eziandio i due dialoghetti recitati con disinvoltura da sette alunni delle classi inferiori, come pure riscossero applausi i diversi cori cantati con bell' accordo. Anche il saggio di ginnastica riuscì di piena soddisfazione.

Così ebbe fine la festa scolastica; ed ora mentre tributiamo una ben meritata lode alla solerte Direzione del Pio Istituto che nulla ommette per il benessere di que' derelitti, facciamo caldi voti affinchè la carità dei buoni friulani non venga mai meno ai continui bisogni della filantropica Istituzione.

Teatro Nazionale. Questa sera, riposo.

Ferimento. Si fece medicare ieri all'Ospitale certo Luigi Pagnutti, sensale. Aveva tre piccole ferite alla testa, guaribili in cinque giorni, ricevute in rissa con un tal Vaccaroni.

Disgrazia. Dovette recarsi all' Ospitale un operaio della Ferriera, certo Romanelli Giuseppe di Paolo, d'anni 41. Nel lavoro, si distaccò l'unghia del pollice destro. Gli vorrà una quindicina di giorni per la guarigione.

Errata-corrige. Nell' *atto di ringraziamento* della famiglia Onofrio sono incorsi ieri due errori che ci affrettiamo a correggere. Invece di *incruento* dolore va letto *immenso* dolore: invece di *caro* modello dei parroci, va letto *raro* modello ecc.

E nel cenno cronologico che appare sotto al ringraziamento, in luogo di *tacito* soffrire andava stampato *tanto* soffrire.

GAZZETTINO COMMERCIALE

I mercati sulla nostra piazza.

Udine, 10 *settembre*.

(Rivista settimanale).

Vini. Anche in questa settimana l' articolo non subì varianti nella sua ottima posizione, cui per addietro accennavamo.

I prezzi invariati si mantengono sostenuti, oscillando, per le qualità fine friulane, da l. 60 a 70, per le buone da l. 45 a 50 e 55. Americane da 38 a 42.

In qualche rara località della nostra Bassa s' incominciò a vendemmiare.

Ora che per la nostra Provincia si va in giro per verificare e studiare alcune malattie che intaccano le viti, non sarà discaro ai nostri lettori se qui trascriviamo un fenomeno riscontratosi nei vitigni in Francia e che merita essere davvero studiato, perchè qualcosa di consimile da noi pure in qualche località fu notato.

« È singolare e degno di attenzione il fenomeno, osservato in Francia nei vigneti. Ci sono delle vigne che furono quasi uccise dai geli e che ora, con stupore generale, sono ridiventate bellissime, più belle anzi delle vigne che furono risparmiate dal gelo. Ma c'è ancora qualche cosa di meglio, ed è che vigne filosserate, a cui più nessuno pensava, si sono messe di nuovo a vegetare e sono diventate più vigorose di prima; la qual cosa ha rianimato i sostenitori dell'idea che la filossera non sia un' importazione americana, ma un male prodotto da cattiva coltivazione locale. Raccomandiamo agli studiosi il problema. »

Con qualità nazionali in quest'ottava non si ebbero incontri ed è spiegato in parte pel cholera che nel Napoletano dà altro a pensare, quantunque anche l' arenamento di commercio in quei siti sia un' altra calamità, apportandovi conseguenze economiche dannosissime.

Udine, 11 *settembre*.

Foraggi. A motivo del tempo, che, durante la settimana, fu la più parte piovoso, affari pochi si conchiusero fuori mercato.

I prezzi si mantennero sostenuti nei limiti segnati nell'ultima nostra Rivista.

Il mercato fuori Porta Poscolle andò quasi deserto.

Dalle vendite seguite si riscontrò maggior fermezza nei prezzi pagandosi:

Fieni dell'Alta I qual. » L.	—.—	a 4.50
Id. della Bassa com. » »	—.—	» 3.70
Id. della Bassa vecc. » »	—.—	» —.—
Paglia » »	2.90	» 3.—

il tulto per quintale.

Anche sugli altri mercati del Regno i fieni non offrirono cambiamenti meritevoli di nota.

Udine, 12 *settembre*.

Mercato delle frutta e dei legumi.

Ecco i prezzi praticati di prima mano per quintale:

Pesche Comuni	» 10.—	» 15.—
dette inferiori	» —.—	» —.—
Susine (Siespis)	» 14.—	» 16.—
Pera Spada	» —.—	» 28.—
dette Comuni	» —.—	» 10.—
Uva Ribolla	» —.—	» 65.—
Corgnoli	» —.—	» —.—
Fichi	» —.—	» —.—
Mela	» —.—	» —.—
Patate	» 5.—	» 6.—
Fagiuoli freschi	» 10.—	» 36.—
Tegoline	» 10.—	» 12.—

Il raccolto in America.

Washington, 11. Il rapporto pel settembre del dipartimento agrario, indica il raccolto del cotone minore di quello del mese scorso a motivo della siccità. Lo stato medio del raccolto attendibile è di 82 1¦2 se non sorviene il gelo. Il raccolto del frumento invernale è migliore del solito; non è ancora pienamente noto il risultato del frumento primaverile.

DISPACCI DI BORSA

VENEZIA 11 settembre

Rendita god. 1 gennaio 93.73 ad 93.93 Idem god. 1 luglio 95,90 a 96.10 Londra 3 mesi 25.07 a 25.12; Francese a vista 99.85 a 100.15

Valute.

Pezzi da 20 franchi da 20. a ; Bancanote austriache da 207.50 a 207.75; Fiorini austriachi d'argento da a .

FIRENZE 11 settembre

Napoleoni d' oro 20.—; Londra 25.12 ¦— Francese 100.20; Azioni Tabacchi 638. ; Banca Nazionale . Ferrovie Merid. (con.) 658 50 Banca Toscana . ; Credito Italiano Mobiliare; 874.— Rendita italiana 95 95 ¦—

LONDRA 10 settembre

Inglese 101 7¦6— Italiano 95 ¦— Spagnuolo Turco —.

BERLINO 11 settembre

Mobiliare 501.50; Austriache 500.— Lombarde 249.50 Italiane 95 80

VIENNA 11 settembre

Mobiliare 2?7.40 Lombarde 147,30 Ferrovie Stato 300.88; Banca Nazionale 848—; Napoleoni d'oro 9.66 1¦2; Cambio Parigi 48 30; Cambio Londra 121.65; Austriaca 81.55.

TRIESTE 11 settembre

Napoleoni 9.64.—¦ a 9.65.1¦2 Londra 121,55 a 121.90; Francia 48.10 a 48.35; Italia 48.05 a 48.30; Banconote italiane 48 15 a 48.25 Banconote germaniche . a . Lire sterline 80.85 a —.— Rendita austriaca in carta 80.65 a . , Italia 94.3¦4 a 94 5¦8 Ungherese oro —¦— —.— a —.—

DISPACCI PARTICOLARI

PARIGI 12 settembre

Chiusura della sera Rend. 96.10.

VIENNA 12 settembre

Rendita austriaca (carta) 80 80; Id. austr. (arg. 81,60. Id. austr. (oro) 105 10

Londra 121 60; Argento —.; Nap. 9.66.1¦2

MILANO 12 settembre

Rendita italiana 95 80; Serali 96.

Marchi 1,22,75

PARIGI 11 settembre

Rendita 3 0¦0 78.77; Rendita 5 0¦0 108.45 — Rendita italiana 95.75 ; Ferrovie Lomb. —.— Ferrovie Vittorio Emanuele —.— ; Ferrovie Romane 123.— : Obbligazioni —.— ; Londra 25.18.¦; Italia 1¦8 ; Inglese 101. 1¦2 Rendita Turca 8.17

I debiti della Bernhardt.

Sarah Bernhardt concluse un accomodamento coi propri creditori sulla base del pagamento di 300 lire ogni recita de lei data al Teatro della Porte Saint-Martin.

Ogni recita le vien pagata 1000 franchi ed i suoi debiti ammontano a 2 milioni di franchi.

Molti medici di Torino si posero a disposizione del governo, per servizio nei lazzaretti.

Esposizione universale d'Anversa 1885.

— Il governo belga ha preso le misure più efficaci per salvaguardare la proprietà delle invenzioni brevettate, dei segni e dei modelli industriali e delle marche di fabbrica.

E' noto che in vista delle esposizioni internazionali ufficialmente riconosciute, una convenzione fu conclusa a Parigi il 20 marzo 1883 fra la Francia, l'Italia ecc. e il Belgio.

Questa convenzione in virtù d'un decreto reale del 31 luglio fu resa applicabile all'esposizione d'Anversa.

Il Canadà sta facendo straordinari preparativi per far conoscere all'Europa le sue risorse naturali e le sue ricchezze industriali ed agricole. Una somma ingente fu a tal uopo votata dal governo.

Il Belgio si è risorbato nelle sale dell'industria e nella galleria delle macchine uno spazio di 30,000 metri quadrati.

MEMORIALE PEI PRIVATI

N. 701.

Comune di Morsano al Tagliamento

Avviso di concorso.

A tutto settembre corr. è riaperto il concorso al posto di Medico-Chirurgo-Ostetrico per la condotta di questo Comune.

L'annuo emolumento è di L. 2700, cioè L. 2200, nette dalla R. M. a titolo di stipendio, e L. 500 per indennizzo del cavallo.

L'eletto entrerà in funzioni nel giorno 15 novembre p. v. e sarà in obbligo di prestare servizio gratuito a tutti indistintamente, abbienti e poveri, del comune.

Morsano al Tagliam., 4 settembre 1884.

Il Sindaco ff.

Giacomo Mior.

Il Segretario
Alfonso Fabris.

N. 133.

Consorzio dei Comuni di Chiusaforte, Dogna e Raccolana.

Avviso di concorso.

A tutto 30 Settembre corrente è aperto il concorso al posto di medico-chirurgo di questo Consorzio, verso l'annuo stipendio di L. 2500,—, nette dalla tassa di Ricchezza Mobile.

La cura è gratuita per una metà delle Famiglie costituenti i tre Comuni, - i quali contano assieme 4374 abitanti, — mentre dall'altra metà e per ogni visita il medico perciperà i fissati diritti, che variano dalle L. 0.50 alle 5.00 a seconda dalla distanza della residenza —

L'eletto durerà in carica anni cinque a partire dal giorno della comunicazione di nomina e dovrà uniformarsi al Capitolato d'oneri, che è ostensibile presso questa Segreteria municipale, alla quale produrranno anche le istanze, regolarmente documentate, coloro che intendono di farsi aspiranti al concorso.

Raccolana, 1 settembre 1884.

Il Sindaco
C. Rizzi.

La nuova canzone.

Roma, 11. Ieri sera parecchie comitive di giovanotti giravano per la città cantando la nuova canzonetta del colera.

Eccovene il ritornello:

Microbo crudele,
Microbo nefando.
Che ci privi dei funghi
E vai decimando
Le belle città,
Che te possino ammazzà!

Tifoide

Una violenta epidemia di febbre tifoide infierisce da parecchi giorni a Magonza, specialmente fra le truppe colà di guarnigione.

Si attribuisce questa epidemia alla cattiva qualità dell'acqua, ed anche, per quanto riguarda i casi frequenti nelle caserme, al cattivo metodo di conservazione del pane di munizione.

NOTIZIE TELEGRAFICHE

Vienna, 11. La *Pol. Corr.* ha da Varsavia: Esagerate sono le notizie su straordinarie misure adottate durante il soggiorno della Coppia Imperiale che ripetutamente traversò, in carrozza aperta, senza scorta, le vie della città. Specialmente la visita fatta alla chiesa cattolica fece una simpatica impressione.

Da Nowo-Gergiewsk la Coppia Imperiale si recherà direttamente e Skiernewice. Il principe Wittgenstein e il conte Benkendorf, destinati al servizio dell' Imperatore d'Austria, si recano al confine russo di Granica per salutarlo in nome dello Czar.

Cracovia, 11. Si ha da Varsavia che venne colà arrestato un individuo, perchè voleva presentare una supplica allo Czar.

L'aristocrazia polacca non comparve al ballo del governatore Gurko. Di oltre 800 invitati appena la metà intervennero al ballo.

Madrid, 11. Il congresso internazionale degli anarchici dovrebbe aprirsi a Barcellona il 24 corrente. Vi si dovrebbero discutere i mezzi di affrettare la rivoluzione sociale.

Odessa, 11. La figlia del negoziante Kalinschnaja, accusata di attentato contro la vita del colonnello di gendarmeria Katanskoi, fu, dal tribunale di guerra, condannata a 20 anni di lavori forzati.

Vienna, 11. Il funerale del generale Schmerling riuscì pomposamente solenne.

A Fünfhans avvenne un' esplosione di gas.

Vi sono tre feriti.

Berlino, 11. Corre voce che il principe di Bismarck stia per ritornare da Varzin a Berlino.

Londra, 11. Kanton è chiusa per il trasporto di truppe e di munizioni.

Nizza, 11. Ieri sera una signora si suicidava in via Gubernatis, precipitandosi dalla finestra sul lastrico della strada.

Essa è una vittima di Montecarlo, ed è già il quarto suicidio registrato in settembre.

Vienna, 11. Ieri affondò un piccolo vapore nel Danubio; cinque persone annegarono.

La salute di Fabrizi.

Modena, 11. L' ammalato passò una notte meno inquieta.

Pel resto, la condizione generale si mantiene stazionaria come ieri.

MONTICO LUIGI, *gerente responsabile.*

Orario della ferrovia

part. da Udine		arr. a Venezia
ore 1.43 ant.	misto	ore 7.21 ant.
» 5.10 ant.	omnibus	» 9.43 ant.
» 10.20 ant.	diretto	» 1.30 pom.
» 12.50 pom.	omnibus	» 5.15 pom.
» 4.46 pom.	omnibus	» 9.15 pom.
» 8.28 pom.	diretto	» 11.35 pom.
Da Udine		*A Pontebba*
ore 5.50 ant.	omnibus	ore 8.45 ant.
» 7.45 ant.	diretto	» 9.42 ant.
» 10.35 ant.	omnibus	» 1.33 pom.
» 4.30 pom.	omnibus	» 7.23 pom.
» 6.35 pom.	diretto	» 8.33 pom.
Da Udine		*A Trieste*
ore 2.50 ant.	misto	ore 7.37 ant.
» 7.54 ant.	omnibus	» 11.20 ant.
» 6.45 pom.	omnibus	» 9.52 pom.
» 8.47 pom.	omnibus	» 12.36 ant.
Da Venezia		*A Udine*
ore 4.30 ant.	diretto	ore 7.37 ant.
» 5.25 ant.	omnibus	» 9.54 ant.
» 11.— ant.	omnibus	» 3.30 pom.
» 3.18 pom.	diretto	» 6.28 pom.
» 4.— pom.	omnibus	» 8.28 pom.
» 9.— pom.	misto	» 2.30 ant.
Da Pontebba		*A Udine*
ore 6.30 ant.	omnibus	ore 9.8 ant.
» 8.20 ant.	diretto	» 10.10 ant.
» 1.43 pom.	omnibus	» 4.20 pom.
» 5.— pom.	omnibus	» 7.40 pom.
» 6.35 pom.	diretto	» 8.20 pom.
Da Trieste		*A Udine*
ore 6.50 ant.	omnibus	ore 10.— ant.
» 9.05 ant.	omnibus	» 12.30 pom.
» 5.— pom.	omnibus	» 8.08 pom.
» 9.— pom.	misto	» 1.11 ant.

Udine, 1884. Tipografia della «Patria del Friuli»